

<b>Mittente</b>	Castriota Pirro	<b>Destinatario</b>	Franco Nicolò
<b>Data</b>	2/11/1552	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Parabita	<b>Luogo arrivo</b>	Napoli
<b>Incipit</b>	Il Signor Don Costantino, mio signor' et fratello, havendomi fatto gratia del Cavaliere		
<b>Contenuto</b>	Pirro Castriota scrive a Nicolò Franco. Il fratello Costantino gli ha mandato il "Trattato sulla cavalleria e sul duello", per cui si rallegra dell'opera, che gli è molto cara, ma soprattutto si rallegra per avere visto "ne la fronte" della stampa il nome di Franco, che gli "fu veramente sempre scritto nel core". Castriota si dice debitore nei confronti della virtù e della bontà di Franco, che paragona a una gemma che tutti desiderano. Si dice disposto a servirlo, e spera che Franco gli comandi qualsiasi cosa. Lo prega di ricordare il suo nome e la sua affezione.		
<b>Fonte</b>	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, c. 429r		
<b>Compilatore</b>	Carmine Boccia; Federica Condipodero		

---